



2018/2279(INI)

23.1.2019

PROGETTO DI RELAZIONE

Relazione strategica annuale sull'attuazione e la realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG)
(2018/2279(INI))

Commissione per lo sviluppo
Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare

Relatori: Eleni Theoharous, Francesc Gambús

(Procedura con le commissioni congiunte – articolo 55 del regolamento)

PR_INI

INDICE

	Pagina
PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO	3
MOTIVAZIONE	9

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

Relazione strategica annuale sull'attuazione e la realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) (2018/2279(INI))

Il Parlamento europeo,

- vista la risoluzione delle Nazioni Unite dal titolo "Transforming our World: The 2030 Agenda for Sustainable Development" (Trasformare il nostro mondo. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile), adottata in occasione del vertice delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile il 25 settembre 2015 a New York,
- visti la convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC), l'accordo di Parigi, adottato in occasione della 21^a Conferenza delle parti (COP21) a Parigi il 12 dicembre 2015 (l'accordo di Parigi), e i contributi previsti stabiliti a livello nazionale (INDC) relativi all'UE e ai suoi Stati membri, presentati all'UNFCCC dalla Lettonia e dalla Commissione il 6 marzo 2015,
- vista la terza conferenza internazionale sul finanziamento allo sviluppo, tenutasi dal 13 al 16 luglio 2015 ad Addis Abeba,
- vista la dichiarazione comune del 7 giugno 2017 del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione europea relativa a un nuovo consenso europeo in materia di sviluppo – Il nostro mondo, la nostra dignità, il nostro futuro¹,
- visto il programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta"²,
- vista la sua risoluzione del 19 maggio 2015 sul finanziamento dello sviluppo³,
- vista la sua risoluzione del 12 maggio 2016 sul seguito e sul riesame dell'Agenda 2030⁴,
- vista la sua risoluzione del 7 giugno 2016 sulla relazione 2015 dell'UE sulla coerenza delle politiche per lo sviluppo⁵,
- vista la sua risoluzione del 22 novembre 2016 sul miglioramento dell'efficacia della cooperazione allo sviluppo⁶,
- viste le conclusioni del Consiglio del 20 giugno 2017 sulla risposta dell'UE all'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (10502/17),

¹ GU C 210 del 30.6.2017, pag. 1.

² Decisione n. 1386/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 novembre 2013 (GU L 354 del 28.12.2013, pag. 171).

³ GU C 353 del 27.9.2016, pag. 2.

⁴ GU C 76 del 28.2.2018, pag. 45.

⁵ GU C 86 del 6.3.2018, pag. 2.

⁶ GU C 224 del 27.6.2018, pag. 36.

- vista la sua risoluzione del 6 luglio 2017 sull'azione dell'UE a favore della sostenibilità¹,
 - vista la relazione di Eurostat del 2018 sul monitoraggio dei progressi verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile in un contesto UE,
 - vista la sua risoluzione del 14 marzo 2018 sul semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche: analisi annuale della crescita 2018²,
 - visto il parere del Comitato economico e sociale europeo, del 19 settembre 2018, dal titolo "Indicatori più appropriati per valutare gli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS): il contributo della società civile",
 - viste le conclusioni del Consiglio europeo del 18 ottobre 2018 (EUCO13/18),
 - visto il contributo della piattaforma multilaterale sugli obiettivi di sviluppo sostenibile al documento di riflessione della Commissione dal titolo "Verso un'Europa sostenibile per il 2030", pubblicato il 12 ottobre 2018,
 - visto l'articolo 52 del suo regolamento,
 - viste le deliberazioni congiunte della commissione per lo sviluppo e della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare a norma dell'articolo 55 del regolamento,
 - vista la relazione della commissione per lo sviluppo e della commissione per l'ambiente la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (A8-0000/2019),
- A. considerando che l'Agenda 2030 ha il potenziale di essere trasformativa e stabilisce obiettivi universali, ambiziosi, globali, indivisibili e interconnessi che mirano a eradicare la povertà, lottare contro la discriminazione e promuovere la prosperità, la responsabilità ambientale, l'inclusione sociale e il rispetto dei diritti umani rafforzando la pace e la sicurezza; che tali obiettivi richiedono un'azione immediata ai fini di una piena ed efficace attuazione;
- B. considerando che l'Agenda 2030 si basa sui valori fondamentali dell'Unione concernenti la democrazia e la partecipazione, la giustizia sociale, la solidarietà e la sostenibilità, il rispetto dello Stato di diritto e dei diritti umani, sia all'interno dell'Europa che nel resto del mondo, e che l'impegno a conseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile segue quindi naturalmente i piani dell'Unione europea volti a creare un futuro migliore, più sano e più sostenibile per l'Europa;
- C. considerando che molti degli obiettivi di sviluppo sostenibile e i 169 obiettivi inclusi nell'Agenda 2030 riguardano direttamente i poteri e le responsabilità dell'Unione e altresì le autorità nazionali, regionali e locali e che la loro attuazione richiede pertanto un vero approccio di governance multilivello, con un impegno attivo e diffuso da parte del pubblico, della società civile e del settore privato;
- D. considerando che il Parlamento, il Consiglio e il Consiglio europeo hanno chiesto una

¹ GU C 334 del 19.9.2018, pag. 151.

² Testi approvati, P8_TA(2018)0077.

strategia globale per l'attuazione dell'Agenda 2030 e hanno sottolineato che tale strategia dovrebbe includere scadenze, obiettivi e misure concrete per rispecchiare l'Agenda 2030 in tutte le pertinenti politiche interne ed esterne dell'UE; che sono necessari indicatori e parametri di riferimento comuni per misurare e monitorare sistematicamente l'attuazione di tale strategia e per individuare le carenze, sia ora che in futuro;

- E. considerando che la Commissione ha l'obbligo, ai sensi del 7° programma d'azione per l'ambiente (PAA), di valutare l'impatto ambientale, in un contesto globale, del consumo di cibo e beni non alimentari nell'Unione;
- F. considerando che il finanziamento degli SDG pone un'enorme sfida che richiede un partenariato forte e globale nonché l'impiego di tutte le forme di finanziamento (provenienti da fonti nazionali, internazionali, pubbliche, private e innovative) e di strumenti non finanziari; che i finanziamenti privati possono integrare, ma non sostituire i finanziamenti pubblici;
- G. considerando che il Forum politico di alto livello sullo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (HLPF) si riunirà a livello di vertice, nel settembre 2019, sotto l'egida dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, per fare il punto sull'attuazione dell'Agenda 2030 nel suo complesso e, a livello ministeriale, nel luglio 2019 per esaminare i progressi compiuti in merito agli SDG n. 4 (istruzione di qualità), n. (lavoro dignitoso e crescita economica), n. 10 (riduzione delle disuguaglianze), n. 13 (azione per il clima), n. 16 (pace, giustizia e istituzioni forti) e n. 17 (partenariati per gli obiettivi);
- H. considerando che l'HLPF fornisce uno spazio appropriato consentendo all'UE e ai suoi Stati membri di esaminare i progressi compiuti nel portare avanti l'Agenda 2030 mediante revisioni nazionali volontarie (RNV); che le RNV completate servono a valutare i progressi in materia di SDG e a segnalare le carenze e le sfide presenti;

Leadership europea per i valori universali in un contesto multilaterale per le persone, il pianeta e la prosperità

- 1. evidenza che l'obiettivo dell'Agenda 2030 è quello di conseguire un maggiore benessere per tutti, senza lasciare indietro nessuno, e che i tre pilastri dello sviluppo sostenibile (sviluppo sociale, ambientale ed economico) e la sua dimensione di governance sono essenziali per conseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG); sottolinea il fatto che lo sviluppo sostenibile è un obiettivo fondamentale dell'Unione, come previsto dall'articolo 3, paragrafo 3, del trattato sull'Unione europea (TUE), e che dovrebbe svolgere un ruolo centrale nel dibattito e nella narrativa sul futuro dell'Europa;
- 2. evidenza che l'Unione dovrebbe rinnovare il proprio impegno ad assumere un ruolo di leader mondiale nell'attuazione dell'Agenda 2030 e degli SDG, insieme ai suoi Stati membri, in linea con il principio di sussidiarietà e in stretta collaborazione con i suoi partner internazionali; sottolinea che l'Agenda 2030 deve catalizzare ulteriormente un approccio comune tra l'azione esterna dell'UE e le sue altre politiche e la coerenza nell'ambito degli strumenti di finanziamento dell'Unione per una risposta e un impegno globali a favore di una crescita e di uno sviluppo sostenibili;

3. accoglie con favore il fatto che molti Stati membri e paesi partner al di fuori dell'UE abbiano compiuto notevoli sforzi per mettere a punto meccanismi e strategie per attuare gli SDG e integrarli nelle loro politiche e nei loro quadri di governance;
4. riconosce che nel 2015 tutti i paesi europei, sia quelli UE che non-UE, hanno assunto impegni a favore dell'Agenda 2030; ritiene che, nel contesto del dibattito sul futuro dell'Europa, sia opportuno valutare lo sviluppo di un quadro paneuropeo per il conseguimento degli SDG tra gli Stati membri dell'UE, il SEE, i firmatari degli accordi di associazione dell'UE, i paesi candidati all'UE e, dopo il recesso, il Regno Unito;

Migliorare l'azione strategica e comune dell'UE verso il conseguimento degli obiettivi globali

5. invita la Commissione a individuare chiaramente le lacune esistenti in tutte le politiche pertinenti al fine di valutare cosa occorre fare entro il 2030 in termini di politiche, normative, governance e attuazione dell'UE e a presentare senza indugio una relazione completa riguardo a tali lacune, in modo da presentare una strategia globale entro la fine del 2019;
6. invita la Commissione a proporre una strategia UE 2030 globale per l'attuazione degli SDG, che dovrebbe integrare tali obiettivi all'interno delle politiche e della governance dell'UE, al fine di rafforzare la capacità dell'Unione di adempiere ai suoi impegni riguardo all'Agenda 2030;
7. ribadisce la sua richiesta relativa a tale strategia e sottolinea la necessità di definire con chiarezza gli indicatori e i parametri di riferimento comuni, un'analisi della distanza rispetto agli obiettivi e ai traguardi e l'azione e i mezzi necessari per l'attuazione; sottolinea che la strategia 2030 dell'UE dovrebbe inoltre definire quando e in che modo la Commissione e il colegislatore svolgeranno valutazioni d'impatto in materia di sostenibilità per riorientare le politiche esistenti e per le nuove proposte legislative, le revisioni o la rifusione della legislazione dell'Unione;
8. sottolinea la necessità di una netta individuazione e differenziazione del livello di governance al quale gli obiettivi dovrebbero essere attuati, sottolineando nel contempo che occorre rispettare il principio di sussidiarietà;
9. sottolinea la necessità che l'UE sviluppi un quadro di monitoraggio, responsabilità e riesame integrato e partecipativo che raccolga le informazioni e i pertinenti dati disaggregati a livello nazionale e subnazionale, riconoscendo nel contempo che Eurostat da solo non può cogliere globalmente tutte le dimensioni del progresso degli SDG, tenendo conto degli effetti di ricaduta e della necessità di indicatori che non siano di natura puramente economica;

Coerenza politica, coordinamento e integrazione degli SDG

10. sottolinea l'importanza di migliorare il coordinamento e la cooperazione tra gli organi decisionali, le varie organizzazioni e le parti interessate, e al loro interno, al fine di attuare l'Agenda 2030 e conseguire una maggiore coerenza politica riguardo allo sviluppo sostenibile;

11. accoglie con favore l'istituzione di un gruppo di lavoro sull'Agenda 2030 nell'ambito del Consiglio "Affari generali"; chiede che siano istituiti meccanismi di coordinamento e di cooperazione in materia di SDG tra il Parlamento, il Consiglio e la Commissione e che tutte e tre le istituzioni siano coinvolte in una futura piattaforma multilaterale sullo sviluppo sostenibile;
12. si compiace dell'impegno della Commissione a favore dell'integrazione degli SDG nella sua agenda "Legiferare meglio" e sottolinea il potenziale insito nell'utilizzo strategico degli strumenti per legiferare meglio al fine di valutare la coerenza politica dell'UE rispetto all'Agenda 2030; invita la Commissione a stabilire che siano verificati gli SDG di tutte le nuove politiche e normative e a garantire la piena coerenza delle politiche nell'attuazione degli SDG, promuovendo nel contempo le sinergie, conseguendo benefici complementari ed evitando i compromessi, sia a livello di Unione che di Stati membri;
13. sottolinea il ruolo svolto dalle valutazioni d'impatto ex ante regolari e adeguate; ricorda l'obbligo sancito dal trattato di tenere conto degli obiettivi della cooperazione allo sviluppo in tutte le politiche che possono avere incidenze sui paesi in via di sviluppo;

Revisioni nazionali volontarie e relazioni dell'UE concernenti l'HLPF 2019

14. incoraggia gli Stati membri a effettuare revisioni periodiche e inclusive dei progressi compiuti e incoraggia gli Stati membri che non si sono ancora impegnati a completare una RNV ad adoperarsi in tal senso in conformità dell'Agenda 2030;
15. invita la Commissione a effettuare un'analisi periodica delle RNV degli Stati membri al fine di valutare i progressi e le buone pratiche; chiede inoltre che siano analizzate le RNV dei paesi meno sviluppati per individuare le esigenze, colmare le lacune e rafforzare il sostegno e la cooperazione, e invita a cooperare strettamente in seno all'OCSE riguardo allo sviluppo di meccanismi di valutazione inter pares per le strategie e le azioni di successo nell'attuazione degli SDG nelle politiche interne ed esterne monitorando meglio gli effetti di ricaduta esterni e negativi;
16. sostiene fermamente l'impegno dell'Unione a completare una revisione volontaria in sede di HLPF in linea con l'Agenda 2030; invita la Commissione a presentare una revisione generale che riferisca in merito a tutti gli SDG e in tutti gli ambiti delle politiche contemplate dai trattati; sottolinea che le relazioni dell'UE, compresa la prossima relazione di sintesi congiunta sul sostegno dell'UE ai paesi in via di sviluppo, dovrebbe includere un'analisi della situazione e delle carenze e lacune attuali;
17. accoglie con favore la prossima revisione approfondita degli SDG n. 4 (istruzione di qualità), n. 8 (lavoro dignitoso e crescita economica), n. 10 (riduzione delle disuguaglianze), n. 13 (azione per il clima), n. 16 (pace, giustizia e istituzioni forti) e n. 17 (partenariati per gli obiettivi) e si attende che l'Unione contribuisca appieno alla revisione approfondita;
18. sottolinea che la scienza, la tecnologia e l'innovazione rappresentano strumenti particolarmente importanti per l'attuazione degli SDG; evidenzia la necessità, per Orizzonte 2020 e i futuri programmi quadro di ricerca, di integrare meglio il concetto di sviluppo sostenibile e le sfide sociali;

o

o o

19. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, all'OCSE nonché alle Nazioni Unite.

MOTIVAZIONE

A livello delle Nazioni Unite, il monitoraggio e la revisione dei progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) si svolgono ogni anno nel mese di luglio presso il Forum politico di alto livello (HLPF), e ogni quattro anni a livello di capi di Stato e di governo; in quest'ultima caso si svolgeranno per la prima volta nel settembre 2019.

L'Unione europea si è impegnata a riferire congiuntamente nel 2019 sugli sforzi compiuti dall'Unione in relazione all'agenda, in aggiunta alle revisioni nazionali volontarie che quasi tutti gli Stati membri dell'UE hanno già intrapreso. Questa relazione di iniziativa strategica, elaborata congiuntamente dalla commissione per lo sviluppo e dalla commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare, intende contribuire alla valutazione dell'UE.

La relazione giunge quasi quattro anni dopo l'adozione solenne dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile da parte di tutti i capi di Stato e di governo degli Stati membri delle Nazioni Unite e segue numerosi anni di negoziati in cui l'Unione europea ha svolto un ruolo di primo piano. Gli SDG sono un'innovazione importante nell'ambito del multilateralismo e del sistema delle Nazioni Unite e sono un motore fondamentale della riforma in corso delle Nazioni Unite e delle principali trasformazioni della pianificazione politica a lungo termine in molti paesi del mondo. A differenza degli obiettivi di sviluppo del millennio, gli SDG sono universali, trasversali e interconnessi. Di conseguenza, per l'UE e i suoi Stati membri vi sono a livello europeo implicazioni nazionali, interne, regionali, locali e internazionali.

L'iniziativa di adottare una relazione congiunta nasce dall'idea che il Parlamento dovrebbe far sentire la sua voce in un momento in cui la cooperazione multilaterale per le persone, il pianeta e la prosperità, per l'azione per il clima, la solidarietà e la pace, non può essere data per scontata. La necessità di una più stretta cooperazione tra le due commissioni e di un maggiore coinvolgimento del Parlamento nella promozione dell'Agenda 2030 in Europa e non solo è stata chiaramente percepita durante la delegazione congiunta ad hoc nel luglio 2018 riguardo alla partecipazione al Forum politico di alto livello.

Questa relazione è quanto mai opportuna in quanto la Commissione sta preparando una relazione di sintesi congiunta sul sostegno dell'UE ai paesi in via di sviluppo nell'attuazione dell'Agenda 2030, con il contributo degli Stati membri dell'UE. Essa consentirà inoltre al Parlamento di rispondere al documento di riflessione della Commissione "Verso un'Europa sostenibile entro il 2030", in tempo utile per le prossime conclusioni e discussioni del Consiglio al vertice dei leader dell'UE a Sibiu per riflettere sul futuro dell'Europa e in programma per il mese di maggio 2019. I correlatori ritengono che gli SDG possano e debbano fornire ispirazione e orientamenti per i traguardi che l'UE intende raggiungere e gli aspetti su cui intende concentrarsi nei prossimi anni.

Molti degli SDG e dei 169 traguardi previsti dall'Agenda 2030 riguardano direttamente i poteri e le responsabilità dell'Unione, e non solo le autorità nazionali, regionali e locali, e pertanto la loro attuazione richiede una reale governance multilivello. I correlatori sono convinti che sia necessario un vero approccio di governance multilivello, con un impegno attivo e ampio del settore pubblico, della società civile e del settore privato, ai fini di un'attuazione efficace degli SDG.

In termini di ambito di applicazione, i correlatori suggeriscono di concentrarsi su un approccio globale e strategico per l'attuazione degli SDG, che comprenda un coordinamento e una governance congiunta più efficaci. La nostra relazione mira a far sì che l'UE sia ben indirizzata riguardo a una strategia UE 2030 globale ai fini dell'attuazione degli SDG promuovendo la loro integrazione nelle politiche e nei meccanismi di governance dell'UE. Una tale strategia europea globale per lo sviluppo sostenibile, basata su un'analisi delle lacune politiche e su una valutazione della distanza dai traguardi, dovrebbe definire obiettivi, traguardi, indicatori e azioni concreti necessari per migliorare il coordinamento delle politiche e la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile a livello europeo. Al fine di integrare gli SDG, i correlatori sostengono l'utilizzo strategico degli strumenti per legiferare meglio al fine di valutare e garantire la coerenza delle politiche dell'UE in relazione all'Agenda 2030, promuovendo nel contempo le sinergie, il conseguimento di benefici complementari ed evitando i compromessi, sia a livello di Unione che a livello degli Stati membri. Le questioni di uguale importanza da includere nella relazione riguardano la problematica di come migliorare il monitoraggio adeguato, la responsabilità proporzionata e i meccanismi di riesame efficaci, valutando i progressi compiuti.

È importante sottolineare che la relazione intende contribuire alla revisione e alla presentazione di relazioni che si svolgeranno nel 2019. Tale aspetto assumerà tre forme sulle quali occorre riflettere:

- la revisione tematica di un numero selezionato e limitato di SDG in sede di HLPF a luglio, ovvero la revisione degli SDG n. 4 (istruzione di qualità), n. 8 (lavoro dignitoso e crescita economica), n. 10 (riduzione delle disuguaglianze), n. 13 (azione per il clima), n. 16 (pace, giustizia e istituzioni forti) e n. 17 (partenariati per gli obiettivi);
- le revisioni nazionali volontarie che costituiscono uno strumento importante per valutare le buone pratiche e i progressi che potrebbero essere valutati più sistematicamente dalle istituzioni dell'UE;
- le relazioni dell'UE sull'attuazione e il contributo al conseguimento degli SDG che avranno luogo quest'anno.